Ministero dell'Istruzione
Università e Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO SAPONARA

Via Firenze - Saponara (ME) - Tel. /Fax 090/333120
Via Antonello – Spadafora – Tel./Fax 090/9941778
Via Francesco Saija, 86 – Rometta Marea – Tel./Fax 090/9961742
Cod. fiscale: 97062220831 – Cod. meccanografico: MEIC87400N
e-mail: meic87400n@istruzione.it - pec: meic87400n@pec.istruzione.it
sito web: www.icsaponara.gov.it

……

PREMESSA AL CODICE ETICO

Nella attuale complessità sociale, le recenti normative in atto che investono la pubblica amministrazione determinano, a tutti i livelli istituzionali ed in tutti gli ambienti sociali, la necessità di individuare valori ed obiettivi e di ridefinire ruoli e funzioni rispetto ai nuovi bisogni e nei rapporti con gli stakeholders. In questa ottica, la scuola è chiamata a verificare costantemente la propria funzione sociale e ad aggiornare e contestualizzare la propria mission culturale, adeguando la funzione docente ad un sistema valoriale in continua evoluzione, secondo le direttive ed i principi della riforma di cui alla Legge107/2015 che valorizzano l'autonomia progettuale e operativa dei docenti e della dirigenza scolastica, focalizzando l'operato sui concetti interdipendenti di responsabilità, autonomia e competenza.

Visto il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con DPR n.62 del 16/04/2013, si elabora un Codice etico della professione docente e del personale ATA (di seguito denominato *Codice*) adeguato alla complessità dell'attività educativa ed organizzativa.

Il Codice si propone di definire i princìpi fondamentali ai quali conformare la pratica professionale per incentivare ed accrescere l'educazione alla cultura della responsabilità, della trasparenza e della qualità totale in base ad un approccio olistico finalizzato a promuovere la cultura del benessere dell'individuo e della comunità in cui ognuno vive, opera ed interagisce.

Il Codice si basa sulla consapevolezza che la realizzazione delle finalità educative è legata, in modo indissolubile, alla qualità delle relazioni che si costruiscono all'interno della scuola: le relazioni docente-alunni, docente-docente, docente genitori, docente/dirigente scolastico, docente-collaboratori amministrativi e scolastici.

BOZZA CODICE ETICO
IN ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N. 166 DEL 01.04.2017

Esso altresì propone la qualità educativa come costante del portafoglio di attività, correlando le competenze professionali di ciascun lavoratore, nella pratica quotidiana, ai valori dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

I princìpi fondamentali ai quali questo documento si ispira, per delineare la professionalità docente nel rapporto con il soggetto che apprende, con i colleghi, con le diverse espressioni della comunità in cui la scuola è inserita, sono stati estrapolati ed elaborati dal documento sul "Codice deontologico personale scuola" (Adunanza dell'11 Settembre 2002) Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione ed attualizzati nell'evoluzione normativa e culturale di contesto.

Il CODICE ETICO dell'Istituto si articola per:

1. individuare gli aspetti costitutivi dell'identità professionale docente.
2. definire i valori e gli orientamenti condivisi dal personale non docente.

"IDENTITÀ ISTITUZIONALE E CODICE ETICO"

VISION

Il nostro obiettivo prioritario risulta essere quello di promuovere azioni per costruire una scuola come comunità educante e propositiva.

MISSION

Contesto educativo: rispetto delle persone, delle idee e dell'ambiente, interiorizzazione autentica e messa in pratica di valori, norme e regole finalizzate ad una quotidiana, autentica convivenza civile e democratica.

Contesto di apprendimento: l'ambiente scuola è il contesto positivo e significativo, per eccellenza, in cui si matura e si realizza una forte attenzione al processo di apprendimento/insegnamento per favorire l'acquisizione progressiva di competenze per la costruzione dell'identità della persona.

VALORI DI RIFERIMENTO

1. Conoscenza, consapevolezza e rispetto dell'identità personale e del gruppo.
2. Rispetto per l'ambiente naturale ed antropico; cura per i materiali, gli strumenti e gli arredi.
3. Condivisione nella realizzazione dei processi innovativi in attuazione della normativa.
4. Partecipazione, benessere, sicurezza e corresponsabilizzazione sociale.
5. Coesione, collaborazione e interazione positiva.
6. Reciprocità con l'ambiente connesso al contesto socio culturale.
7. Interazione con il contesto europeo.
8. Per quanto riguarda gli aspetti ulteriori quelli etici, relativi al comportamento professionale si rinvia a quanto disciplinato nelle fonti normative e regolamentari di rango primario ex

DPR 297/74 T U in materia di istruzione, ex art. 71 e ss del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 ed alla disciplina contrattuale ex CCNL e successive modificazioni ed integrazioni ed al Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

CODICE ETICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

1. NORMA GENERALE

1. Le premesse sono parte integrante del presente articolato.
2. I princìpi e le disposizioni del Codice Etico dell'Istituto (*Codice)* costituiscono gli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità disposti dalla Costituzione della Repubblica e dalle sue leggi, che qualificano l'esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità, nell'ottica di una sinergia tra cittadini e pubblica amministrazione.
3. Il Codice fissa, al di là delle direttive di legge, princìpi e norme finalizzati a valorizzare trasparenza, imparzialità, pari opportunità e merito, giustizia e legalità.
4. L'istituzione scolastica, attraverso il dirigente scolastico, il corpo docente e non docente, scegliendo di attenersi alle norme comportamentali che il Codice indica, si impegna a rafforzare la promozione e la difesa di questi princìpi nella gestione e nei rapporti con i terzi e con il contesto.
5. Il seguente Codice declina riferimenti e princìpi guida che devono orientare le condotte attese da ciascun soggetto ed operatore, in continuità e coerenza con la missione della scuola e con i suoi valori fondamentali riconosciuti.
6. Esso raccoglie e integra princìpi di comportamento da sempre considerati cardini dell'attività di ogni istituzione scolastica quali: la qualità nella prestazione lavorativa; la trasparenza, la legalità e l'anticorruzione; il contrasto a qualsiasi forma di malaffare e mafia; il dialogo, l'interazione e la collaborazione con gli stakeholders; la comprensione, la collaborazione e la solidarietà di tutti gli operatori scolastici; l'attenzione verso la disabilità, le pari opportunità e l'integrazione, il rispetto dell'ambiente per la realizzazione di percorsi orientati ad uno sviluppo sostenibile, alla prevenzione del disagio ed al raggiungimento del successo formativo e personale.
7. Con il Codice Etico s'intendono stimolare comportamenti e processi virtuosi e responsabili per coniugare al meglio la strategia della nostra Scuola in quanto pubblica amministrazione con le attese e gli interessi di tutti coloro che fruiscono dei nostri servizi, diffondendo stili comportamentali tesi alla cultura e alla promozione di un' etica sociale responsabile e di contrasto a corruzione e fenomeni sociali degenerativi, attraverso la diffusione di

atteggiamenti improntati alla tolleranza, alla solidarietà e al rispetto di ogni forma di diversità.

2. ASPETTI COSTITUTIVI DELL'IDENTITÀ PROFESSIONALE DOCENTE

Capo I

Etica dell'insegnante

1. L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne l'integrità, attraverso la messa in atto di comportamenti e atteggiamenti personali e professionali improntati ai valori umani e civili più significativi.
2. Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità cooperativa rispetto all'individualismo professionale, la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al codice deontologico rispetto all'allineamento passivo alle regole.
3. Cura la propria preparazione attraverso azioni continue e coerenti di formazione e aggiornamento, per approfondire le conoscenze e competenze professionali:
   a) teoriche in ordine alla cultura generale, all'assetto didattico - disciplinare di competenza;
   b) comunicativo/relazionali in ordine alle capacità di relazionarsi con il gruppo classe e il *team* docente, con la dirigenza e con l'utenza;
   c) operative in ordine alle competenze relative all'uso delle TIC, alla progettazione e pratica didattica, alle attività di valutazione.
4. S'impegna a qualificare il proprio lavoro dando costantemente priorità all'azione formativa, secondo un'ottica collegiale e di promozione umana.
5. Sostiene i valori del merito e della competenza.
6. Sa mettersi in discussione e s'impegna in azioni di confronto per autovalutarsi ed essere valutato.
7. Interviene, per quanto di sua competenza, nei confronti di colleghi che non rispettino le regole dell'etica professionale e possano determinare situazioni negative per la crescita serena degli allievi.
8. Evita atteggiamenti autorefenziali, è aperto alle problematiche sociali e del mondo del lavoro.
9. Assume comportamenti consoni al ruolo e alla funzione esplicati.

10. Ricerca pareri o aiuti esterni se si trova in difficoltà.
11. Si oppone a qualsiasi imposizione di natura politica, ideologica o religiosa.
12. Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.
13. Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità.

Capo 2°

Etica verso gli allievi

1. Favorisce, mediante un'azione costante di *feedback* positivo, la realizzazione della personalità dell'allievo promuovendone l'autostima, l'assertività e la resilienza.
2. Valuta ciascun allievo con regolarità, equanimità, tempestività e trasparenza.
3. Fornisce adeguata motivazione della valutazione data, al fine di orientare l'allievo al recupero di eventuali lacune e all'autovalutazione.
4. Si astiene dal giudicare indiscriminatamente.
5. Utilizza diversi strumenti valutativi per rendere l'azione di valutazione attendibile e quanto più possibile oggettiva.
6. Valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo.
7. Presta attenzione alle componenti emotive ed affettive del soggetto in apprendimento.
8. Mette in atto misure dispensative e strumenti compensativi per agevolare i processi cognitivi dei soggetti DSA e BES.
9. In sede di valutazione finale giudica con obiettività ed imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun allievo in base alle linee d'indirizzo deliberate, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.
10. Considera il rendimento medio degli allievi un obiettivo importante, ma non trascura né il recupero di quelli con difficoltà né la valorizzazione dei più dotati.
11. Rispetta i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia", della Costituzione italiana e dello "Statuto delle studentesse e degli studenti".
12. Contribuisce alla socializzazione e all' integrazione del singolo nel gruppo-classe e nella collettività.

13. Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, infermità e si adopera per valorizzare le differenze e le pari opportunità di genere.
14. Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee per la maturazione di una coscienza critica, aperta e libera da forme di pregiudizio.
15. Finalizza i suoi interventi formativi a sviluppare negli alunni atteggiamenti mentali lontani da forme di fanatismo, proselitismo o stereotipie di massa, aiutandoli ad operare con spirito di tolleranza e di solidarietà.
16. Si sforza di cogliere le inclinazioni dell'allievo, ne favorisce l'orientamento verso quei settori della conoscenza e della vita pratica che più corrispondono ad esse e ne valorizza le capacità organizzative e creative.
17. Coinvolge l'alunno nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita della comunità scolastica e le fa rispettare attraverso l'acquisizione dei regolamenti d'istituto.
18. Si impegna per la formazione e crescita di gruppi che condividano un patrimonio valoriale fondato sulla reciprocità e la solidarietà ed utilizza la competizione per motivarne l'apprendimento, realizzando percorsi di premialità che esaltino il valore del merito.
19. "Ascolta" l'alunno ed è attento ai suoi bisogni e alle sue aspettative, ricavando tutte le informazioni che lo riguardano prima di elaborare un proprio percorso didattico educativo.
20. Assiste l'alunno se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata e lo tutela da ogni forma di vessazione in classe e nell'ambito delle relazioni tra pari.
21. E' responsabile nella prevenzione di comportamenti che possano pregiudicare lo sviluppo armonico e la serenità degli allievi, avviando autonomamente un proprio percorso volto sia alla ricerca della verità che alla rimozione delle cause vessatorie.
22. E tenuto a comunicare eventuali comportamenti inadeguati, specialmente se reiterati, al coordinatore di classe e al dirigente scolastico, che valuta l'opportunità di avviare un procedimento disciplinare o, comunque, in seno ai rispettivi organi collegiali, programmare interventi mirati alla correzione e all'eliminazione di tali atteggiamenti.
23. Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità.

Capo 3°

Etica verso i colleghi

1. S’impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scolastica, mediante la realizzazione e la socializzazione delle buone pratiche.
2. Favorisce il lavoro in *team*, al fine di progettare e coordinare l’azione educativa e didattica, di sviluppare il collegamento disciplinare ed interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte.
3. Sostiene forme di aggiornamento individuale e collettivo, condividendo idee ed esperienze con i colleghi attraverso la cooperazione e lo scambio intesi come fondamentali strumenti di crescita personale e professionale. Lo strumento dello scambio e della cooperazione deve essere inteso come fattore di crescita individuale e di gruppo.
4. Favorisce l’autovalutazione fra gruppi di colleghi per migliorare la professionalità.
5. Considera con obiettività le opinioni e le competenze dei colleghi, rispettandone il lavoro e i criteri relativi.
6. Risolve eventuali divergenze attraverso un confronto sereno e costruttivo, sempre nelle sedi deputate, evitando di renderle pubbliche e alimentando così atteggiamenti che possano ledere i colleghi.
7. Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l’inserimento dei supplenti e dei neo-assunti.
8. Promuove la cultura dell’etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità.

Capo 4°

Etica verso l’Istituzione Scolastica

1. Contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente e si oppone ad eventuali atteggiamenti discriminatori e/o ostativi.
2. Concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
3. Partecipa all’elaborazione delle regole della propria istituzione e si adopera per farle rispettare.

Capo 5°

Etica nelle relazioni con i genitori e con gli *stakeholders*

1. Collabora con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire le comunicazioni al fine di creare un clima costruttivo fra famiglia e scuola.
2. Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, disabilità o altro.

3. Espone sistematicamente ai genitori i propri obiettivi educativi e didattici, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati al fine di non pregiudicare il positivo successo cognitivo e formativo degli alunni.
4. Collabora con altri professionisti (psicologi, medici, operatori, assistenti sociali ...) per affrontare situazioni particolari di malessere degli alunni che richiedono l'intervento di diverse e specifiche competenze professionali.
5. Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio, attraverso l'utilizzo delle istituzioni e delle risorse culturali locali, nazionali e internazionali.
6. Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità

3. VALORI E ORIENTAMENTI CONDIVISI DAL PERSONALE ATA

Capo 6°

Etica del personale non docente

1. Il personale ATA s'impegna a valorizzare la propria funzione, a tutelare la dignità e a creare un clima di accoglienza nella scuola.
2. Agevola l'inserimento dei docenti e del personale ATA supplente o neoassunto.
3. Espone, con chiarezza e fermezza, a genitori e persone esterne alla scuola le procedure di legge e le regole dell'Istituto Comprensivo, adoperandosi per farle rispettare.
4. Rispetta i diritti degli alunni.
5. S'impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, tiene conto delle loro indicazioni e rispetta il loro lavoro.
6. In caso di opinioni di lavoro contrastanti si astiene dall'esternare il disappunto pubblicamente, soprattutto alla presenza di alunni, e si rivolge, appena possibile, al Dirigente dei Servizi Generali Amministrativi.
7. Informa tempestivamente i docenti e il Dirigente se l'integrità fisica e morale degli allievi è minacciata.
8. Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità.

4. NORME FINALI COMUNI

1. Il Codice persegue attraverso l'etica dei comportamenti la necessità di fare fronte ai bisogni/problemi della comunità scolastica, nel contesto storico e territoriale di riferimento, riferiti al campo dell'istruzione-formazione.
2. Il Codice propone norme comportamentali e standard della docenza che costituiscono un vero e proprio manifesto per la professione docente e del personale ATA.
3. Esso disciplina la professione docente e non docente secondo i princìpi della Costituzione, individuando e condividendo valori comuni da rispettare e promuovere attraverso regole di comportamento etico.
4. Con la volontaria adesione al Codice, ciascuno ribadisce dunque l'osservanza alle norme della nostra Costituzione e alle leggi della Repubblica e di adempiere alla funzione che gli è stata affidata, con onore e disciplina (art. 54 Costituzione Italiana). Inoltre si impegna a rispettare le norme più specifiche del Codice, e quindi a evitare situazioni di conflitto di interesse, di mantenere un comportamento consono alla carica, funzione e ruolo che riveste e, infine, ad osservare l'articolo che regola la possibilità di accettare vantaggi personali e omaggi e le pratiche che potrebbero dare l'impressione di interferire, o influenzare, il suo pubblico operato.
5. Le disposizioni del presente Codice Etico costituiscono quindi specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità da parte degli amministratori.
6. I comportamenti che violino le regole di comportamento individuate nel sopra esteso articolato e qualificabili come scorretti saranno segnalati dal personale docente e non docente, come previsto dal codice stesso, al dirigente o, se di competenza, al DSGA i quali provvederanno, in tempi brevi, alla convocazione del soggetto interessato ed all'accertamento dei fatti in oggetto.
7. Con la collaborazione di tutta la comunità scolastica, si opterà per un formativo sostegno al soggetto inosservante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Emilia Arena
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, comma 2, D.L. 39/1993